

LINEE GUIDA PER L'INSERIMENTO SCOLASTICO DEGLI ALUNNI NEOARRIVATI

Approvate dal Comitato Territoriale di Rete del Polo StarT1

Alunni Neoarrivati in Italia

I minori neoarrivati direttamente dal Paese d'origine, iscritti per la prima volta nel sistema scolastico italiano, vengono comunemente indicati con la sigla *NAI* (Neo Arrivati in Italia).

È utile ribadire che ciò che in realtà definisce la condizione di *NAI*, a prescindere dal periodo di permanenza e dalla condizione giuridica, è il livello di italoфония che consente o meno all'alunno di seguire a vari livelli il curriculum della classe di inserimento.

Accanto a bambini e ragazzi con cittadinanza non italiana (*CNI*) immigrati al seguito della famiglia, è opportuno richiamare altre tipologie di alunni *NAI* che, pur con background migratori diversi, hanno in comune la condizione di nulla o scarsa italoфония:

- **Ricongiunti** con uno o con entrambi i genitori, generalmente nati all'estero. Attenzioni particolari vanno dedicate alla delicata fase iniziale del ricongiungimento familiare, che rappresenta contemporaneamente un momento di incontro con i genitori e di separazione dalle precedenti figure affettive di riferimento;
- **Pendolari**, nati in Italia, affidati per un periodo a parenti nel Paese d'origine e successivamente rientrati in Italia. Alunni *NAI* a tutti gli effetti, ma non riconosciuti come tali dalle varie statistiche del MIUR. Nei casi di separazione prolungata, si raccomandano le stesse attenzioni consigliate per il ricongiungimento;
- **Arrivati in Italia per adozione internazionale**, cittadini italiani a tutti gli effetti, spesso giunti in Italia nella prima infanzia, con un livello di italoфония generalmente in relazione al periodo di esposizione all'italiano come seconda lingua.

Normativa di riferimento per l'inserimento scolastico

N.B. Tutta la normativa che regola l'inserimento scolastico è contenuta in una cartella che viene allegata alle seguenti *Linee Guida* (Vd. [Allegato 01, Normativa di riferimento](#))

Il Toolkit Cerco-Offro Scuola

Tutti i materiali utilizzati nelle presenti Linee Guida sono contenuti nel *Toolkit*, uno strumento che fornisce alle scuole gli "attrezzi" per accogliere gli alunni con background migratorio e mettere in atto tutte le procedure sperimentate da anni per un inserimento scolastico nel rispetto dei diritti dei minori e delle loro famiglie (Vd. [Allegato 02, Presentazione](#))

Chiedere il Toolkit a polo.start1@gmail.com

L'obbligo scolastico

I minori di cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione per dieci anni, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.

All'attuazione del diritto-dovere concorrono¹:

- i genitori dei minori o coloro che a qualsiasi titolo ne facciano le veci;

¹ D.lgs. n. 76/2005, art. 1, co. 2-3; D.lgs. 226/2005, art. 1, co. 1; Legge 296/2006, art. 1, co. 622; D.M. del MIUR n. 139/2007

- il dirigente dell'istituzione scolastica o il responsabile dell'istituzione formativa presso la quale sono iscritti, ovvero abbiano fatto richiesta di iscrizione;
- il Comune, ove hanno la residenza i giovani che sono soggetti al predetto dovere.

La presenza di alunni in qualità di “uditori” non è prevista dal nostro ordinamento².

Le Linee Guida dei Comprensivi afferenti al Polo StarT1

Il *Protocollo di Inserimento scolastico* espresso in forma sintetica, viene accompagnato ed integrato dalle seguenti *Linee Guida* che cercano di specificare le diverse fasi dell’inserimento scolastico, i compiti e i ruoli dei vari operatori, i tempi, i materiali di supporto ecc.

In particolare le *Linee Guida* si propongono di realizzare i seguenti obiettivi:

- Definire pratiche condivise in tema di inserimento scolastico di minori *NAI*;
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di inserimento nel nuovo contesto;
- Contrastare il ritardo scolastico e le ripetenze;
- Collaborare insieme alle famiglie e alle risorse presenti sul territorio per rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione.

La Commissione per l’Inserimento scolastico

In ogni Istituto, all’inizio di ogni anno scolastico, viene istituita una *Commissione*, presieduta dal Dirigente Scolastico e di cui fanno parte il docente funzione strumentale e altri docenti incaricati che possono affiancare il referente o alternarsi nelle fasi successive.

I tempi previsti per l’inserimento scolastico

Per la realizzazione del percorso presentato nelle presenti *Linee Guida* si prevedono al massimo 10 giorni, evitando inserimenti "provvisori", controproducenti per alunni che vivono già una situazione di riorientamento.

Ove necessario l'inserimento può prevedere la frequenza con orario parziale per alcuni giorni.

Le iscrizioni pervenute durante il periodo estivo di chiusura della scuola verranno tenute in sospenso fino all’inizio del nuovo anno scolastico, in modo da consentire alla *Commissione* di attuare regolarmente tutte le fasi del *Protocollo*.

Il Protocollo di inserimento scolastico³

L’adozione del *Protocollo* consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell’art. 45 del D.P.R. 394, intitolato “*Iscrizione scolastica*”, che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta:

- l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica, in casi eccezionali e fornendo le dovute motivazioni;
- la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi evitando la costituzione di sezioni in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri e/o di alunni stranieri della stessa nazionalità;
- il necessario adattamento dei programmi di insegnamento in relazione al livello di competenza dei singoli alunni;
- l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana e di sportelli di mediazione, anche attraverso intese con l'ente locale.

² Art. 1 del R.D. 4 maggio 1925, n. 653; Art. 192/1 del D.Lgs. 297/94

³Vd. [Allegato 03, Protocollo di inserimento scolastico](#)

1. L'iscrizione

Il primo "contatto" avviene con la segreteria, quando la famiglia chiede di iscrivere il minore.

La scelta di indicare nel *Protocollo* il **nome dell'assistente amministrativo** designato dal Dirigente Scolastico, serve a ribadire che non ci si improvvisa "accoglitori". La continuità, l'esperienza, consentono all'assistente di maturare una serie di competenze tecniche e di affinare progressivamente le abilità comunicative e relazionali che aiutano l'interazione con i nuovi utenti.

Si propone un modello di *Registro* delle nuove iscrizioni, ma ogni segreteria può elaborare il format che meglio risponde all'esigenza di potere accedere in tempi brevi ai dati richiesti di volta in volta dall'amministrazione scolastica per le diverse statistiche degli alunni (Vd. [Allegato 04, Registro Alunni NA!](#)).

N.B. L'assistente amministrativo compila e tiene aggiornato il *Registro delle nuove iscrizioni*

L'assistente amministrativo:

- Fornisce l'elenco dei documenti necessari, come e dove reperirli;
- Assiste la famiglia nella compilazione del modulo di iscrizione;
- Informa in maniera accurata le famiglie sul sistema scolastico italiano per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica (Vd. Toolkit *Cerco-Offro Scuola*, opuscolo plurilingue *Ai genitori stranieri. Come funziona la scuola... in Italia*);
- Comunica ai genitori che dopo il perfezionamento dell'iscrizione è previsto un *Incontro* con il minore condotto dal docente funzione strumentale o altro docente incaricato;
- Informa tempestivamente il docente funzione strumentale della nuova iscrizione e concorda una data per il *Colloquio con i genitori* e l'*Incontro con l'alunno*;
- Comunica alla famiglia la data dell'*Incontro*.

Alcune avvertenze

- L'iscrizione può essere richiesta qualunque periodo dell'anno scolastico presso l'Istituto del bacino di riferimento;
- L'iscrizione deve essere in tutti i casi accettata e perfezionata:
Nell'eventualità che le classi di tutti i plessi del comprensivo abbiano superato il tetto consentito, una volta completato il percorso previsto dal *Protocollo*, Il Dirigente Scolastico, nel rispetto della Circolare USRLo, novembre 2013, si attiva per trovare posto in una scuola vicina. Qualora dovesse ricevere solo risposte negative, si rivolge al Polo StarT1;
- Per l'iscrizione non deve essere richiesto il permesso di soggiorno, il certificato di residenza o altro che la attesti (es. utenze, contratto di affitto ecc.) e altri documenti non previsti per i cittadini italiani;
- I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta, hanno comunque diritto all'iscrizione;
- L'iscrizione scolastica del minore può essere richiesta solo da chi ne esercita la potestà genitoriale;
- Il genitore regolarmente soggiornante può utilizzare l'autocertificazione come i cittadini italiani;
- L'iscrizione scolastica non deve in nessun modo essere subordinata al versamento di quote chieste a vario titolo (assicurazione, contributi per le attività didattiche ecc.).

N.B.

- Il comprensivo, che non è in grado di accettare l'iscrizione, deve in ogni caso rilasciare ai genitori una dichiarazione che attesti e motivi le ragioni della mancata accettazione;
- I dirigenti di tutte le scuole vicine a Centri di Emergenza Sociale, di prima accoglienza per rifugiati o asilanti, SPRAR ecc., si coordinano tra loro per una ripartizione equa degli alunni neoarrivati, in base alle reali possibilità di inserimento e mettendo a loro disposizione adeguate risorse per garantire un positivo percorso didattico e sociale.

2. Colloquio con i genitori

Il colloquio deve essere chiaramente avvertito come un'occasione privilegiata in cui la scuola e la famiglia fanno la reciproca conoscenza, si "spiegano" e scambiano informazioni allo scopo di facilitare il percorso scolastico dei minori neoiscritti.

Per approfondire

- Polo StarT1, *Alcune indicazioni per la conduzione del colloquio con i genitori* (Vd. [Allegato 05](#));
- Polo StarT1, *Proposta di scheda per la stesura di una biografia dell'alunno* (Vd. [Allegato 06](#));
- AA.VV., *Ai genitori stranieri. Come funziona la scuola ... in Italia*, Centro Come (Vd. Toolkit *Cerco-Offro Scuola*).

3. Incontro con l'alunno

Le *Prove di ingresso* rappresentano solo un primo passo per l'accertamento delle competenze, dei saperi posseduti dall'alunno che richiede tempi di osservazione più lunghi, all'interno della classe.

Esse costituiscono invece un momento di incontro con il minore che, prima dell'inserimento, comincia a prendere confidenza con la nuova realtà scolastica.

Per incoraggiare e sostenere bambini e ragazzi durante le *Prove di ingresso* si può chiedere a un alunno proveniente dallo stesso Paese di svolgere la funzione di **tutor**, accanto al compagno neoarrivato, e di tradurre le indicazioni di lavoro.

Per approfondire

- A. Mastromarco, *Le prove di ingresso per gli alunni neoarrivati. Alcune indicazioni* (Vd. [Allegato 07](#));
- *Prove di ingresso in lingua madre* (Vd. Toolkit *Cerco-Offro Scuola*);
- *Modulistica Plurilingue* (Vd. Toolkit *Cerco-Offro Scuola*);
- *Il quaderno dell'integrazione*, Comune di Firenze (Vd. Toolkit *Cerco-Offro Scuola*);
- AA.VV. *Questionario plurilingue per alunni neo-arrivati* (Vd. Toolkit *Cerco-Offro Scuola*).

N.B.

Sarebbe opportuno unificare le *Prove di ingresso* in matematica in tutti i comprensivi afferenti al Polo StarT1. A questo proposito si potrebbero costituire due gruppi di lavoro di docenti di matematica, uno per la primaria, uno per la secondaria di primo grado, con l'obiettivo di prevedere prove coerenti e graduate, secondo la classe di inserimento.

4. Determinazione della classe

Il docente referente/incaricato, dopo aver svolto il *Colloquio con i genitori* e l'*Incontro con l'alunno*, elabora una **Relazione scritta** e la integra con tutte le altre eventuali informazioni utili all'inserimento.

Particolare attenzione va dedicata alla *Relazione* che verrà inserita successivamente nel fascicolo dell'alunno, perché le informazioni in essa contenute (*Biografia*, risultato delle *Prove di ingresso*, confronto con il sistema scolastico del Paese di provenienza ecc.) avranno la funzione di orientare la scelta della classe di inserimento.

La *Commissione per l'inserimento*, sulla base della normativa vigente, delle informazioni raccolte e della delega ricevuta dal Collegio dei Docenti, determina la classe di assegnazione del nuovo alunno, facendo attenzione a **contrastare il ritardo scolastico**, così come raccomandato dalle *Linee Guida* del 2014 e dagli ultimi documenti dell'Osservatorio Nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del MIUR⁴.

⁴*Diversi da chi?* a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura del Miur, 2016;

Gruppo 1, *Italiano L2 e valorizzazione del plurilinguismo*, Note di Graziella Favaro, MIUR 2017.

N.B.

- Nel 1° quadrimestre è opportuno mantenere il più possibile la corrispondenza tra età anagrafica ed età scolare, mentre nel 2° quadrimestre, in considerazione del tempo limitato a disposizione per eventuali interventi di recupero strumentale, è possibile inserire l'alunno nella classe immediatamente inferiore. In questo caso è necessario stendere una relazione che motivi la scelta;
- È altamente sconsigliato inserire alunni neoarrivati "anticipatori" nella prima classe della primaria, allo scopo di garantire ai più piccoli tempi distesi e un percorso standard, insieme ai coetanei del gruppo di inserimento.

Per approfondire

- AA.VV., *Un Mondo di Scuole*, ricerca realizzata da Risorse Umane Europa sullo studio dei sistemi scolastici di 60 Paesi (Vd. Toolkit *Cerco-Offro Scuola*);
- Il sito dell'UNESCO, *International Bureau of Education*, è il più autorevole ed aggiornato riferimento per quanto riguarda la conoscenza dei sistemi scolastici del mondo (Vd. Toolkit *Cerco-Offro Scuola*).

5. Scelta della sezione

La scelta della sezione di inserimento viene operata dal Consiglio di Interclasse nella primaria e dal Consiglio di Classe nella secondaria primo grado (Convocazione dei coordinatori di classe).

Il coinvolgimento diretto di questi organi collegiali, con la sola componente docenti, risulta determinante per la riuscita dell'inserimento.

Il Consiglio valuta tutte le informazioni utili sulle classi della fascia, in un'ottica che supera il criterio numerico e tiene conto invece di altri fattori utili ad individuare in quale situazione l'allievo riceverà le necessarie attenzioni:

- Indice di complessità delle classi (presenza di alunni DVA, BES, dispersione ecc.)
Presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso Paese, evitando però la costituzione di sezioni con predominanza di minori della stessa nazionalità.

Si consiglia l'utilizzo della *Scheda di analisi del contesto classe*, già sperimentata dalla primaria Clericetti (Vd. [Allegato 08](#));

In questa occasione Il Consiglio programma i percorsi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano come lingua seconda che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili:

- Laboratori di itaL2 istituiti con i Fondi per le scuole a forte processo immigratorio, progetti del MIUR o di altri enti, risorse aggiuntive messe a disposizione dell'Ente locale ecc.;
- Ore di contemporaneità o di avanzo o ricavate grazie alla flessibilità oraria dei docenti curricolari;
- Docenti dell'organico dell'autonomia (ex potenziato) destinati all'insegnamento di itaL2;
- Docenti della cattedra A23, *Lingua italiana per discenti di lingua straniera (alloglotti)*.

6. Inserimento dell'alunno nella classe

L'insegnante in servizio accoglie il nuovo alunno e la sua famiglia e fornisce alcune prime informazioni organizzative (l'elenco del materiale, l'intervallo, le modalità di comunicazione, i colloqui ecc.).

Per incoraggiare la comunicazione con la famiglia e con l'alunno *NAI*, i docenti di classe possono predisporre modulari plurilingue, dizionari, testi bilingue ecc. (Vd. Toolkit *Cerco-Offro Scuola*).

Alla prima accoglienza non viene data eccessiva enfasi attraverso attività straordinarie che potrebbero imbarazzare l'alunno neoarrivato ed ottenere l'effetto di farlo sentire maggiormente estraneo.

Il Team docenti, composto dagli insegnanti della classe di assegnazione:

- Favorisce l'integrazione nella classe, promuovendo attività di piccolo gruppo;
- Rileva i bisogni specifici d'apprendimento;

- Individua modalità di semplificazione/facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- Valuta l'opportunità o meno di inserire l'alunno nelle attività di insegnamento della Lingua straniera;
- Prevede l'eventuale utilizzo delle cedole librarie per progetti di scelta alternativa ai libri di testo.

Il potenziamento dell'italiano come seconda lingua

Ogni istituto, a seconda dell'organico, delle risorse e dell'organizzazione interna deve:

- Predisporre laboratori linguistici di italiano L2 per le diverse fasi dell'apprendimento e per livelli e scopi differenti;
- Progettare nel tempo extrascolastico, in collaborazione con le associazioni, il volontariato e il privato sociale, forme di aiuto allo studio, protrate e continuative;
- Prevedere momenti di formazione dei docenti sui temi dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano come seconda lingua.

La scelta della lingua straniera e della seconda lingua comunitaria

Nella scuola primaria, il team dei docenti di classe valuterà l'opportunità o meno di inserire l'alunno nelle attività di insegnamento della LS e se utilizzare le ore della disciplina per il potenziamento dell'italiano L2.

Nella scuola secondaria il D.P.R. 89 del 20 marzo 2009 stabilisce che, a decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria possono essere utilizzate per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle scuole.

Il Consiglio di classe, subito dopo l'inserimento di un alunno con cittadinanza non italiana neoiscritto in corso d'anno, delibera il potenziamento dell'italiano come lingua seconda per gli alunni che si trovano nella condizione sopradescritta dal D.P.R. 89.

La valutazione degli alunni NAI

Il Comitato Territoriale di Rete del Polo StarT1, costituito dai Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi delle zone 1, 2 e 3 di Milano, già nel settembre 2011, ha votato all'unanimità una **Delibera per la valutazione degli alunni neo arrivati in Italia** che sospende per un periodo **transitorio** la valutazione su prove e criteri standard e si concentra maggiormente sui risultati raggiunti dall'alunno neoiscritto, tenendo conto del suo livello di partenza nell'italiano L2 e nelle altre discipline.

La Delibera introduce un **Piano Personale Transitorio**, elaborato dal team docenti/Consiglio di classe sulla base delle competenze e delle conoscenze rilevate in ingresso e in itinere e dei bisogni di apprendimento individuati dal momento dell'inserimento in poi.

L'adozione di questi due dispositivi assume un rilievo particolare in considerazione della percentuale di alunni **NAI** respinti nel primo anno di inserimento scolastico che continua a rimanere molto alta, nonostante le raccomandazioni contenute in tutta la normativa vigente.

È comunque opportuno che ad ogni inizio di anno scolastico la **Delibera per la valutazione degli alunni neo arrivati in Italia**, venga ripresentata e deliberata dal Collegio Docenti.

Per approfondire

- Polo StarT1, *Delibera per la valutazione degli alunni neo arrivati in Italia*, settembre 2011 (Vd. [Allegato 09](#))
- *Piano Personale Transitorio*, ICS Stoppani (Vd. [Allegato 10](#))

L'esame conclusivo del primo ciclo di istruzione

Per gli alunni neoarrivati nel corso della classe terza della secondaria di primo grado sono previste alcune facilitazioni:

- La Circolare MIUR n. 48 del 31/5/2012 ribadisce che gli studenti che si avvalgono delle ore di seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua italiana non devono sostenere l'esame in tale materia;
- Secondo le *Linee Guida* del 2014, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate. Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Validità dell'anno scolastico ai fini della valutazione finale

In molti casi, le ripetenze degli alunni *NAI* nel primo anno di inserimento scolastico vengono erroneamente giustificate dal limitato numero di giorni di frequenza che non sarebbero sufficienti ad esprimere una valutazione.

A questo proposito pare utile sottolineare, sia l'aspetto formativo di una valutazione che si deve concentrare maggiormente sui risultati raggiunti dall'alunno neoiscritto, tenendo conto del suo livello di partenza nell'italiano L2 e nelle altre discipline, sia dell'aspetto normativo che fa sempre riferimento al *"monte ore personalizzato di ciascun alunno"*.

Quanto affermato infatti dal D.P.R. 394 del 1999 [...] *L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico* [...] esclude chiaramente che il numero di giorni di frequenza possa incidere sulla valutazione finale di un alunno neoiscritto in corso d'anno.

Inoltre il D. Lgs. n. 59/2004, che all'art. 11 fissa un limite minimo di giorni di lezione nella scuola secondaria di 1° grado, non prevede alcun limite per la scuola primaria.

Nulla a tal proposito è stato aggiunto o modificato dalla legge 169/2008 o dal D.P.R. 122/09. Anche nel D.Lgs. 62/2017, in cui non si fa menzione del tutto della scuola primaria, all' Art. 5. *"Validità dell'anno scolastico nella scuola secondaria di primo grado"*, oltre al riferimento al *"monte ore personalizzato di ciascun alunno"* sono previste *"motivate deroghe"* per i casi eccezionali, congruamente documentati, al limite della frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale.

Milano, 5 ottobre 2017